

Raimondo Di Maio

«**V**i sono al mondo, certamente, biblioteche più numerose di questa, più ricche di questa; ma certamente non v'è biblioteca più letta: intendo letta dallo stesso uomo. Non v'è, in queste sette o otto camere, in questa interminabile scaffalatura, non v'è libro, opuscolo, documento, che non abbia la sua ragione per esservi; ossia che non abbia servito al suo proprietario per accrescere di una briciola ancora la sconfinata ricchezza della sua dottrina o non abbia offerto una cagione nuova al suo inesausto meditare».

Questo brano da "La Biblioteca di Benedetto Croce" di Gino Doria è la formula dell'aperti sesamo che condurrà il lettore a immaginare quel mondo composto dalle «sette o otto camere» della biblioteca di Palazzo Filomarino, nella quale il filosofo legge, studia, controlla e scrive i libri.

Sono i libri l'oggetto fondamentale di questo ampio Carteggio Croce-De Marinis, pubblicato a cura di Giancarlo Petrella (Istituto Italiano per gli Studi Storici, Il Mulino 2023, 8° grande, pp. cxxxiv-404, broccatura editoriale, intonso - da sfogliare come si usava una volta - € 52,00). Il corpus epistolare, del grande filosofo Benedetto Croce e del grande libraio umanista Tammaro De Marinis, si compone di 415 missive: 365 inviate da De Marinis a Croce e solo 50 da Croce a De Marinis. Mancano oltre un centinaio di lettere di Croce, perché il vasto archivio De Marinis subì purtroppo una grave quanto inspiegabile dispersione.

Si tratta di uno dei carteggi più grandi e duraturi (1898-1952), tra i tanti tenuti dal filosofo: dal parlar di libri e delle straordinarie avventure storico bibliografiche con l'affiorare continue di sollecitazioni del presente come del passato.

Il curatore, il professor di Bibliologia e Biblioteconomia all'Università "Federico II", Giancarlo Petrella, riesce a illustrare e chiarire - grazie alla sua straordinaria competenza e all'incommensurabile passione bibliologica - passi e fatti, altrimenti di non facile comprensione. La sua avvincente Introduzione racconta dei tantissimi libri, di incontri e di eventi che sono anch'essi oggetto del carteggio. Le lettere sono tutte accompagnate da un fitto corredo di note bibliografiche, storiche e biografiche fondamentali.

Leggendo il volume si comprende il grandissimo lavoro del curatore andare dalle missive agli scaffali della Biblioteca di Croce; l'impegno a localizzare i tanti esemplari citati; cercare nelle maggiori biblioteche italiane le rare edizioni citate; controllare nei registri le acquisizioni. Rilevare la munificenza del De Marinis per le importanti donazioni, con le quali arricchisce le collezioni di alcune biblioteche di preziosi e rari documenti, probabilmente mossi anche dall'interesse personale.

Il libro

Quelle straordinarie avventure storico bibliografiche nel carteggio Croce-De Marinis

Tammaro De Marinis (1878-1969) muove i primi passi da libraio a Napoli alla Libreria Marghieri, nella Galleria Umberto I, dal 1898 al 1901 circa. La Libreria Marghieri era una grande e storica libreria-editrice, che alla vendita di libri nuovi e di antiquariato associava quella della casa editrice; sono pressappoco gli stessi anni che collabora come libraio vi l'altro grande intellettuale Riccardo Ricciardi, poi grande "editore rinascimentale", amico per la vita di entrambi i corrispondenti.

Nel 1902 De Marinis viene assunto dalla prestigiosa Libreria di Leo S. Olschki a Firenze, dove lavorò poco più di due anni, per poi aprire la propria Libreria Ancienne T. De Marinis & Co. Firenze era, allora, una città cosmopolita e "novacentista" animata dalla "ventura delle riviste" e dalla presenza di importanti librerie, italiane e straniere, da tanti intellettuali e bibliofili, si pensi alla esemplare colonia anglo-fiorentina. Tammaro De Marinis è un libraio coltissimo e intraprendente, bravissimo nel tessere relazioni. Tutte capacità che gli permisero in poco tempo di far affermare la sua libreria come una delle più importanti d'Europa. E quindi di raggiungere l'indiscusso successo, che lo porterà a diventare uno dei protagonisti del Novecento, ricevendo numerosi attestati e onorificenze. In vent'anni, acquista e vende biblioteche, a volte principesche, e libri rarissimi e di pregio in tutto il mondo. La vendita è affidata a famosi cataloghi antiquari di libri di pregio e rari con esemplari unici (di alcuni non si conoscono altre copie), con i quali si rivolge alle biblioteche pubbliche, ai grandi collezionisti a studiosi, alcuni sono i bibliografi e bibliofili incontrati nei primi anni di apprendistato napoletano.

Le acquisizioni di biblioteche dovevano essere state davvero tante, se una parte di esse, la meno preziosa come era consuetudine libraria, la rivendeva anche a colleghi. Sono famosi i suoi pacchi di libri inviati alla libreria di Umberto Saba a Trieste.

Nel 1924 De Marinis chiuse l'attività ufficiale della libreria vendendo tutto alla libreria Hoepli di Milano. I libri erano talmente tanti che la Hoepli li mise in vendita in 3 aste pubbli-

che e stampò 14 ricchi cataloghi e 9 bollettini di libri antiquari, infine pubblicò un importante grande catalogo in 4°, pp. xxvi - 92, con 277 tavole alcune a colori Anciens livres à figure italiens che contiene oltre 200 volumi, tra i quali una ventina di libri unici, che erano parte della collezione privata della biblioteca di Clelia e Tammaro De Marinis.

Il grande libraio merita di essere ricordato anche per il suo contributo all'Enciclopedia Italiana Treccani per la quale diresse la sezione "Editoriale" scrivendo di propria mano voci fondamentali, che per la grande competenza bibliografica, è ancora oggi consigliata la lettura e lo studio.

Benedetto Croce ha 12 anni in più di De Marinis, è già il grande filosofo conosciuto a livello mondiale. Croce intuisce la capacità del promettente libraio e intellettuale quando comincia corrispondenza nel segno della disponibilità verso il giovane. Croce si rivolge all'amico usando il Voi, dei galantuomini meridionali; ne nasce un rapporto prima formale, col tempo diventa sempre più confidenziale; dopo oltre trent'anni dell'amichevole corrispondenza e frequentazioni anche De Marinis sostituisce il deferente Lei con il più intimo e affettuoso Voi.

De Marinis, è un attento conoscitore dell'opera di Croce spesso gli propone libri rari che potrebbero interessare gli studi che ha svolto e sta svolgendo, il più delle volte si tratta di volumi che invierà in dono. Croce è il grande studioso che conosciamo, che accresce ogni giorno le sue ricerche e suoi studi senza, però, abbandonare gli studi svolti in passato, che ama aggiornare e rettificare, come ben sa De Marinis. Croce è un grande appassionato di libri, non ama, però, il semplice possesso dei libri né gli interessano i libri come prezioso oggetto di vacua bibliofilia. Lui è interessato al contenuto non all'aspetto esteriore dei libri. I libri i quali devono servire, prima di tutto, per studiare...

Tutte le occasioni sono un buon motivo per De Marinis per frequentare e scrivere a colui, che aveva confessato alla moglie Clelia, essere il suo "Idolo", e invitarlo insieme a familiari ed amici nella sua Villa a Montalto. Gli invia offerte di libri in vendita o in dono e soprattutto quella riuscita comunicazione del parlare di libri... Ci sono richieste di opere, di qualche autografo e qualche fotografia come pure di un biglietto di presentazione, un consiglio, una sollecitazione.



CARTEGGIO CROCE-DE MARINIS
a cura di
Giancarlo Petrella
pp. cxxxiv-404
€ 52,00

© RIPRODUZIONE RISERVATA